

ELENA DAI PRÀ, *L'indagine geostorica per la conoscenza del territorio : prospettive di ricerca in Trentino*, in «Studi trentini. Storia» (ISSN: 2240-0338), 90/1 (2011), pp. 255-257.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/stusto>

Questo articolo è stato digitalizzato dal progetto ASTRA - *Archivio della storiografia trentina*, grazie al finanziamento della Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA è un progetto della Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Istituto Storico Italo-Germanico, Museo Storico Italiano della Guerra (Rovereto), e Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA rende disponibili le versioni elettroniche delle maggiori riviste storiche del Trentino, all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*.

This article has been digitised within the project ASTRA - *Archivio della storiografia trentina* through the generous support of Fondazione Caritro (Bando Archivi 2021). ASTRA is a Bruno Kessler Foundation Library project, run jointly with Accademia Roveretana degli Agiati, Fondazione Museo storico del Trentino, FBK-Italian-German Historical Institute, the Italian War History Museum (Rovereto), and Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. ASTRA aims to make the most important journals of (and on) the Trentino area available in a free-to-access online space on the [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access* platform.

## Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

## Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Studi Trentini. Storia	a. 90	2011	n. 1	pagg. 255-257
------------------------	-------	------	------	---------------

## L'indagine geostorica per la conoscenza del territorio. Prospettive di ricerca in Trentino

ELENA DAI PRÀ

L'analisi delle dinamiche di mutamento del paesaggio storico trentino attraverso fonti geo-storiche e cartografiche è al centro di due progetti di ricerca in corso presso il Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali dell'Università di Trento.

Il progetto APSAT – *Ambiente e Paesaggi dei Siti d'Altura Trentini*, finanziato e patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento nell'ambito del bando "Grandi Progetti 2006", è il contenitore scientifico di una ricerca innovativa e interdisciplinare rivolta allo studio e alla valorizzazione dei paesaggi e dei siti di sommità del territorio trentino. Fra le molteplici discipline coinvolte (archeologia, geografia storica, toponomastica, paleontologia, ingegneria ambientale, geomorfologia, architettura, utilizzo di sistemi informativi, telerilevamento, marketing territoriale ecc.), l'unità di ricerca di geografia e cartografia storica opera secondo un approccio che combina lo studio delle fonti cartografiche, con particolare attenzione alle rappresentazioni di siti/sedi apicali, con la ricerca sul campo di tematismi identitari contenuti nelle testimonianze cartografiche, in virtù dei quali proporre *exempla* metodologici e applicativi, anche attraverso l'utilizzo di sistemi informativi territoriali.

Il progetto CHARTA (*Cartography Historical Analysis and Research Trentino Area*) realizza il suo contenuto scientifico in un quadro strutturato di attività di ricerca che vede la collaborazione attiva fra istituzioni locali e ricercatori, nell'ottica di un avanzamento conoscitivo dei processi di trasformazione del territorio trentino, con obiettivi di riscoperta, tutela e valorizzazione del patrimonio storico locale.

Nell'ambito di CHARTA è stato avviato con successo un accordo fra l'Ecomuseo dell'Argentario, il Comune di Trento, la Fondazione Cas-

se Rurali Trentine e il Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni Culturali dell'Università di Trento (l'accordo è stato presentato in conferenza stampa l'8 febbraio 2011) che mira all'analisi delle dinamiche storico-territoriali che hanno caratterizzato i territori attraversati dal torrente Fersina, specie nella problematica confluenza con il fiume Adige nella conca di Trento. Obiettivo del progetto è l'avvio di uno studio organico ricostruttivo, finora mai condotto, sulle fonti documentali e cartografiche conservate negli archivi trentini, finalizzato a ricomporre i quadri ambientali e paesistici del Monte Argentario, ad indagare il rapporto evolutivo urbanità-alpinità, a riattivare la coscienza e la memoria storica sul problema della gestione delle acque, con lo scopo di pianificare una fruizione culturale e turistica dei paesaggi montani e fluviali nei dintorni di Trento.

La metodologia adottata nei due progetti di ricerca coglie, dunque, gli sviluppi disciplinari della più recente tradizione degli studi geostorici internazionali, specie di matrice anglosassone, e attinge al paradigma scientifico dell'analisi strutturale dinamica a fonti integrate per arricchirsi di nuove prospettive e significati rinnovati. Allo studio delle testimonianze documentali e cartografiche storiche conservate presso gli archivi trentini, italiani ed europei (Austria, Germania, Francia) – con particolare riferimento alle tematiche del governo delle acque, alle dinamiche liminari contemporanee, alla identificazione/localizzazione di siti/sedi scomparse, alla verifica, attraverso sequenze diacroniche, dei segni topografici aventi valore di persistenza o di permanenza, alla ricostruzione filologica del patrimonio toponomastico locale – si affianca la ricerca sul campo per considerare la geografia storica scienza attiva e propositiva, aperta al dialogo transdisciplinare e finalizzata alla conoscenza dei processi che hanno generato l'identità dei luoghi.

Momenti di confronto dialettico e di presentazione dei primi esiti scientifici dei due progetti si ritrovano nel convegno internazionale dal titolo "Di monti e di acque. Le rughe e i flussi della terra. Paesaggi, cartografie e modi del discorso geostorico", promosso dal Dipartimento di Filosofia, Storia e Beni culturali dell'Università di Trento sotto l'egida scientifica del Centro Italiano per gli Studi Storico-Geografici (CISGE). L'evento, svoltosi a Trento (1-3 dicembre 2010), ha richiamato esperti delle discipline geostoriche, anche di caratura internazionale, e ha attratto l'attenzione del mondo scientifico e istituzionale sulla necessità di un approccio programmatico allo studio dei paesaggi montani e del sistema idrografico nelle molte valenze storiche, paesistiche e problematiche.

I risultati di alcune ricerche cartografiche svolte durante il primo anno di attività scientifica presso gli archivi trentini ed extraterritoriali sono confluiti nella mostra cartografica "Il lago di carta. Rappresentazione

cartografica del territorio gardesano (secc. XIV-XIX)” in corso a Riva del Garda dal 27 marzo al 26 giugno 2011. L’esposizione accoglie, in una trama narrativa dai significati complessi, le multiformi rappresentazioni del sistema lacuale benacense e del suo territorio mettendone in evidenza, in un gioco di salti di scala e di tecniche diverse, le trasformazioni territoriali avvenute fra il XIV e il XIX secolo, a partire dai primi tentativi di riproduzione degli “oggetti” geografici fino alle rappresentazioni di tipo catastale. Un nuovo significato affidato alla geografia storica, dunque, che guarda alle fonti cartografiche con una prospettiva applicativa e assume le stesse sia come strumenti di informazione geografica e di lettura delle molteplici storie territoriali, sia come dispositivi dalla valenza programmatica. La cartografia in questo senso funziona come processo di apprendimento per la consapevolezza delle risorse territoriali, materiali e immateriali, visibili e invisibili, coniugando le prospettive di ricerca geostorica con le scelte di governo del territorio nei termini di tutela, valorizzazione e recupero del patrimonio paesaggistico e storico-culturale.

